Anno VIII — Lunedì 4 Agosto 1873 — N. 184

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non pare che ci sia nella politica qualcosa di stanco come nella calda e paurosa stagione in cui ci troviamo? Che ne avverrà della Spagna? Malgrado quel po' di energia ricuperata dal nuovo Ministero Salmeron, che spinge le poche forze possedute a rimettere all'ordine le città sollevate dell'Andalusia, e malgrado che i briganti di Don Carlos si trovino ancora ristretti nel Nord, nessuno può credere che un Governo così ridotto allo stremo di mezzi e così isolato tra i partiti polverizzati possa venire facilmente a capo delle diverse insurrezioni. Il mondo contempla attristato quello spettacolo e medita piuttosto che cosa ci mancherebbe perchè altri paesi ancora si riducessero alla medesima infelicissima condizione. Una guerra nazionale può essere per un grande paese una grande disgrazia; ma in una simile lotta esso può anche ritemprarsi, e cessata che sia può anche un popolo porgere la mano al suo vicino. Ma nulla è così funesto quanto una guerra civile, che nello stesso paese spinge una classe verso l'altra, moltiplica le distruzioni, propaga e perpetua gli odii e lascia dietro sè la barbarie. La fine della guerra civile non si può pensarla che con una vittoria del despotismo, in qualunque si trovi, e di un despotismo fatalmente costretto a comprimere i vinti ed a consumare le poche forze di un popolo a contenerlo, invece che adoperarle a sanare le piaghe lasciate dalla lotta.

Che la Spagna adunque ci serva di lezione a noi tutti e che gl'Italiani soprattutto apprendano i funesti effetti del parteggiare. Vedano che in un popolo civile c'è posto per tutti, per ogni ambizione e per ogni forza del bene, per gareggiare in tutti i modi a distinguersi. Ogni ramo della scienza e dell'arte, ogni industria, ogni ramo della pubblica e privata amministrazione offre campo nobilissimo all'azione individuale ed a beneficare la patria.

I progressi di questa, fatti scopi all'azione di ciascuno, servono poscia a tutti. La somma delle azioni individuali e consociate per il bene viene a costituire la comune ricchezza e proprietà. Ora tutto questo si può fare con calma, con una nobile gara e senza ire di parte nè individuali. Così ognuno si avvantaggia di quello che fa il suo vicino ed è sicuro che quanto fa egli medesimo è accresciuto per lui da quanto fa altri.

Così guardata la cosa, ogni Italiano può vedere che ha dinanzi a sè un immenso campo alla utile e bella e generosa sua attività, e gettarsi in quello servando al suo genio e le sue circostanze.

Ultimamente il Ministero delle opere pubbliche del Regno d'Italia ebbe un grande premio d'onore dal giurì della esposizione universale di Vienna per tutto quello che l'Italia fece negli ultimi anni in conto di ferrovie ed altre strade, di porti, fari ed altri lavori marittimi, di bonificazioni ecc. Ebbene: si aggiunga a tutto questo quello che si fece contemporaneamente da tutte le città grandi e piccole dell'Italia in opere di utilità pubblica, di comodo, di abbellimento, tutto quello che si fece da società ed imprese e da privati; e si vedrà che un grande miglioramento si è pure operato in tutta l'Italia sotto a questo aspetto: tacendo anche quello che si fece per iscuole, per istituzioni economiche e sociali, per pie fondazioni ecc.

Si metta tutto questo in conto, che la stampa e gli annuarii italiani raccolgano i fatti e li proclamino, e l'Italia si animerà all'opera cogli esempi del bene ed al di fuori acquisterà maggiore credito, e quindi maggiore forza. Dietro ai fatti corrono le idee già nate per aggiungere altri fatti di qualsiasi genere, purchè utili ed onorevoli a qualcheduno; si raccolgano e si facciano conoscere quelli che riguardano l'opera intellettuale, e questa si promuova e si porti la opinione pubblica dalla sterile negazione al positivo lavoro di ogni più utile e bella cosa, e si verrà formando una educazione nazionale la quale ci preservi da quel male orrendo del parteggiare invidioso ed odioso, che ormai si può caratterizzare con una sola parola, *spagnuolismo*.

Nè si creda che questo male non sia uno di quelli che si pigliano e che non sia necessario preservarsene. Vedete la Francia, dove i partiti estremi si trovano gli uni contro gli altri in attitudine di combattenti. Eviterà la Francia la guerra civile, i pronunciamenti militari, le rivoluzioni, i colpi di Stato cogli umori che vi dominano, co' suoi ridicoli ed odiosi pellegrini co' suoi pretendenti, co' suoi partiti del disordine, co' suoi propositi di ostilità incessanti? È lecito assai il dubitarne. Non sono conservatori coloro che si vantano di rimontare a quattro secoli addietro; non progressisti quegli altri che non saprebbero migliorare la società senza metterla tutta sottosopra. Una società civile conserva la preziosa eredità sociale e nazionale accumulata a poco a poco dalle generazioni passate, migliora tutto, aggiunge qualche nuovo bene, progredisce sempre, ma nè distrugge, nè sconvolge, nè torna indietro. Questo mostra di fare p. e. l'Inghilterra, la quale dopo avere compiuto molte riforme, chiude il Parlamento col pensiero di altre cui vorrà attuare alla riconvocazione di esso. Ma le riforme, i progressi non sono soltanto nello Stato, nel Governo, nella nazionale rappresentanza; le riforme ed i progressi sono da cercarsi in noi ed attorno a noi. Che tutti facciano qualcosa: e la Nazione, il Parlamento, il Governo troveranno dinanzi a sè ogni anno una maggior somma di beni procacciati dall'attività individuale.

Questa reazione, questo clericalismo, questo vecchio lievito che in Italia come dovunque in Europa risorge, non si combatte e non si vince che con una savia e costante ed associata attività di tutti i progressisti. Il Vaticano ci scomunica perchè abbiamo distrutto le mani morte. Noi pure abbiamo una scomunica molto valida; ed è quella di associare le *anime vive* per distruggere le *anime morte*. Non bisogna che i morti mangino i vivi. Portiamo la vita ed il progresso dovunque ed in ogni cosa, e potremo più presto scomunicare dalla società vivente i morti scomunicatori.

Quest'anno in certe parti d'Italia c'è stata una lotta per le elezioni amministrative. Specialmente a Napoli clericali e borbonici si diedero molto moto per riuscire. Di qui l'unione dei liberali e progressisti, i quali videro che davanti alla reazione che spera nella Spagna bisogna affermarsi con nuovi plebisciti. Si finì con una dimostrazione, la quale consacrò la vittoria dei liberali con un evviva all'Italia. Sì, questo è il grido che ci deve unire tutti e raccogliere in ogni parte del nostro paese e farsi procedere. Vediamo l'Italia in ogni regione sua, in ogni provincia, in ogni città, in ogni villa, in ogni famiglia, e le *anime morte* e scomunicate davvero saranno presto vinte, e l'Italia trionferà dei secoli di oppressione e di decadenza e si rinnoverà e non cadrà nello spagnolismo e non ci saranno tra noi le scimmie dei francesi, le quali vantino di far tornare addietro il mondo.

La Germania vincitrice della Francia sente questo bisogno di progresso: lo sentono le nazionalità dell'Austria e gli stessi Russi, i quali compresero che non potrebbero mai vantare la loro vittoria su Khiva senza apportare qualche benefizio. Per questo obbligarono il Khan vassallo a liberare gli schiavi. Lo Scià di Persia, compiendo il suo giro europeo dopo essere passato per l'Italia e per Vienna, se le feste, le riviste, le illuminazioni, i ricevimenti di Corte gli avranno lasciato vedere qualcosa di utile da imparare, forse accetterà il lievito del progresso nel suo paese, sopra il quale si aprirà la gara dei vicini, cioè dei Russi e degli Inglesi, ma non dovrebbe mancare quella degl'Italiani, per i quali le espansioni commerciali e civili nell'Oriente sono una parte della prosperità e grandezza della rinata Nazione. Avanti adunque, come il garibaldino senatore Bixio col suo naviglio, verso l'Oriente, tanto ricco di gloriose tradizioni degl'Italiani antichi! Gareggiamo tra noi; ma gareggiamo anche colle altre Nazioni. Così l'Italia eviterà molti mali e sarà di nuovo una grande e civile Nazione.

P. V.

L' ESPOSIZIONE DI VIENNA

III.

(Nostra Corrispondenza)

Vienna, il 29 luglio 1873.

Ma quell' *Omnibus*, mentre facevo a memoria tutti questi conti e questo mare di chiacchiere stupide abbastanza e scipite, m'ha invece in realtà condotto proprio fino alla porta dell'Esposizione. Per altro non era necessario, ch'io discendessi fin quaggiù ed al *Prater* con lui, perchè non è lui solo in questo mondo. Vi sono tanti *Omnibus* e in ogni parte, strade ferrate tratte da cavalli, *fiacker*, ossia *broughams*, *caps*, cioè *broughams* ad un cavallo, e tante altre migliaia di veicoli, che è proprio una maraviglia se la popolazione di Vienna non viene fracassata tutta quanta almeno le sette volte al giorno, morta e seppellita. Per ciò vi bada ed abbi occhi davanti e di dietro ad uso d'Argo. Ned era necessario ch'entrassi nel primo piano dell' *Omnibus*, poichè pello stesso prezzo potevo ascendere e adagiarmi anche nel secondo suo piano. E finalmente potevo venire a piedi. Fatto è e fatto sta, che quel buon galantuomo di *Omnibus* non m'ha messo alla porta, ch'egli non fa ciò; ma ben mi fece discendere proprio in faccia e vicinissimo all'ingresso occidentale del palazzo, mi si permetta pur di dire, giacchè mi piace di dire così, del palazzo di cristallo. Cosa ci resta adunque di fare, essendo l'occasione così prossima di peccare, e così lusinghiero l'invito?.... Peccare. Ecco qui l'unica e degna risposta da darsi.

Detto fatto, entriamo adunque, già che siamo qui, all'Esposizione mondiale per ammirarla cogli occhi della carne e per benedire religiosamente e vedere cogli occhi della fede il Signore. Il Signore, il quale per tutte le vie procura da ogni banda di riunire l'umanità, questa sua cara figliuolanza, sempre più in un gruppo e nel suo centro pelle grandi vie e lente, ma sicure, delle scienze ben ordinate, delle arti, delle industrie: tutte vie della pace, della cognizione, del bene, ch'io prego dal Cielo e di tutto cuore desidero alla mia unita e libera Italia e nella stessa misura umanitaria e politica a tutte le altre nazioni della terra. Son tutte sorelle e d'una sola famiglia di Dio. Io non voglio guerra e fanatismo: io voglio vangelo e pace.

Meno il mercoledì ed il sabato, siccome lo è attualmente ancora l'ordine delle cose, tutti gli altri giorni non vi si pagano che cinquanta soldi austriaci a testa, cioè mezzo fiorino d'ingresso. Quei due dì si paga un fiorino. Così la è oggi: cosa poi sarà domani io nol so. Io non assumo in tutto e per tutto altra responsabilità all'infuori di quella del presente. S'uno poi vuole visitare dieci volte l'Esposizione, esso può benissimo fare l'acquisto d'una cedola, mediante la quale egli viene a risparmiare volta per volta altri dieci soldi. Io naturalmente suggerisco tutte le malizie immaginabili per ispenderli corti e per goderli a lungo. Ora veniamo al buono ed al massiccio.

Sicuramente, Lettore, tu hai letto il Tasso, l'Ariosto e sopra tutto il racconto poetico e romanzesco orientale delle *Mille ed una Notte*: ebbene fa conto d'essere proprio entrato in uno di quei castelli e palazzi incantati, dove ti si parano innanzi agli occhi i milioni degli oggetti preziosi, degli arazzi variopinti, dei vivi fioriami, delle svelte figure, dei solidi argenti, degli ori immacolati, dei trasparenti cristalli e delle gemme riflettenti, piovute non si sa da qual millesimo e purissimo cielo. Se non che ciò, che è là pura creazione aerea e di tutta imaginazione dei poeti, è qui un fatto di realtà. Sono cose e non sono poesie. Non v'è un solo incantesimo, ma è tutta verità. I panni, i rasi, i damaschi, le sete, non sono dipinture, ma fatti palpabili. Se quindi la materia ti pare il massimo dei pregi, ogni poco che contempli il lavoro filigranato e sottile, ti sembra quello superiore. In somma è una maraviglia se non torni a casa tua colla testa rotta, tutto confuso e senza mente. Per ciò prendi su il lavoro generale dell'Esposizione colla flemma e colla fiacca, che c'è una pienezza di vasi da spezzarsene.

Dall'esperienza, ch'ho fatto e vado facendo, sempre più capisco che ci vogliono almeno tre giorni per vedere manco male tutta quanta la Esposizione. E mica in passo di corsa; ma nemeno nell'antico passo ordinario. Di più nel primo ingresso tu sei in America. Per avere un'idea chiara del palazzo dell'Esposizione imaginiamo di vedere un uomo supino, a cui escono due braccia dritte e distese dalle orecchie: due dov'ha le braccia: due dalle coste, due dai fianchi: due dall'anche: due dalle ginocchia: due dai piedi. E tutte queste braccia sono di qua e di là perpendicolari al corpo del supino e per conseguenza parallele fra di loro. Ben! pazienza fin qui; ma il male o, se vuoi, il bene c'è, che quegli spazi grandiosi, i quali sono fra le braccia parallele e piene di materia grave ed il corpo perpendicolare e pieno zeppo di materia ancora più grave, sono anche loro fornitissimi di novelle stanze di novella costruzione in comunicazione fra di loro e poi in comunicazione colle braccia parallele e alle volte per fino col corpo grande e supino, per cui se bene non badi corri pericolo non solo di preterire degli oggetti, ma per fino delle stanze intere. E quelle stanze intermedie sono anch'esse ripiene e col boccone fino alla gola. Questo è quel rimprovero, che si fa al sommo ingegnere Schwarz, di non avere distribuito con ordine più lucido il palazzo cristallino.

Ma io invece compatisco quel povero cane d'uno Schwarz. Sono tutte cose, che in gran parte si sono dovute far dopo e si fanno tuttavia per allogare i milioni delle robe venute. Il progetto del palazzo di cristallo fu, come quello della strada ferrata del Semmering, di 6 milioni di fiorini: adesso poi siamo giunti oramai, come la strada ferrata compiuta del Semmering, a 24 milioni di fiorini, e, che Dio ci guardi e ne aiuti! non la è mica finita ancora. D'altronde i più degli espositori, sebbene invitati antecedentemente, hanno aspettato in gran parte di far giungere i loro oggetti la vigilia, per così dire, dell'apertura. E questi sono tutti fatti. È vero, che non regna qui tutto quell'ordine che regnò a Londra ed Parigi; ma poi, lo confessano essi stessi, che quelle esposizioni erano ombre in confronto della viennese. Io pure sono venuto a Vienna con un foglio di carta più grande d'un lenzuolo coll'idea di protestare contro di Schwarz, perchè aprì l'esposizione il 1 di maggio, sebbene non fosse tutto allogato, anzi nè meno aperto: ma dopo ch'ho veduto il nuovo mondo e il mondo nuovo e la cosa come sta e giace, per cui prima di cianciare va sempre bene di vedere prima soli e di saper ben bene come sono tutte le cose, non solo ho bruciato il lenzuolo della mia scritta protesta, ma ho avuto una paura, che credevo di morire, che Schwarz non trovasse per fino la cenere della mia protesta e protestasse lui contro di me. Ed ho annegata la cenere nel Danubio pregandolo a calde lagrime a volerla presto presto trasportare nel Mar Nero, dove tutto essendo di color d'inchiostro, non sarebbe più stato possibile di rilevare e di distinguere un'acca da un'altra. Per stavolta con questo stratagemma mi sono salvato dalla morte.

(Continua)

C.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Abbiamo veduto una carta litografica d'Italia in pillole per uso e consumo dei signori del Vaticano.

Porta la scritta seguente: L'Italia nel 1874. Il Piemonte è assegnato alla Francia, la Lombardia all'Austria: gli Stati della Chiesa sono arrotondati e accresciuti d'una buona parte della Toscana e dei ducati di Modena e Piacenza; il regno di Napoli è sotto il giglio dei Borboni e a Vittorio Emanuele non si lascia che la sola isola di Sardegna.

È inutile far osservare che la detta carta esce dalle officine dei Sacri Palazzi.

Essa è uno dei tanti sistemi di preparazione, coi quali si va lentamente insinuando il dubbio, la paura e l'incertezza negli animi.

Sotto questo punto di vista noi crediamo che che il governo farebbe assai bene ad impedirne la diffusione.

— Il Presidente del gabinetto comm. Minghetti ha diretto a' suoi elettori, di Legnago, la seguente lettera:

Roma, 30 luglio 1873

Caro signore,

Io ebbi già tante prove di cordialità dai miei elettori del Collegio di Legnago, che non mi giunge mai nuova ogni loro dimostrazione di affetto; però mi giunge sempre carissima e ne sento viva riconoscenza. Se la moltiplicità e la gravità degli affari che ho da trattare non mi obbligassero a rimanere in Roma, sarei venuto di buon grado a visitarli in questa occasione; ma ciò che non posso ora, spero mi sarà concesso più tardi.

Non è già ch'io abbia mestieri di fare dinanzi ad essi professione de' miei principii, imperocchè li conoscono, anzi, perchè li conoscono, mi hanno eletto a rappresentarli; ma avrei potuto esprimere loro, con quella franchezza e semplicità che si usa fra amici, alcune mie idee pratiche e similmente smentire disegni che mi sono attribuiti e che non hanno fondamento alcuno. Vegga, per esempio, i recenti giornali ed i telegrammi: non parlano che di prestiti e di operazioni finanziarie da me intavolate coi banchieri. Or bene, di ciò non v'ha nulla di vero.

Chiunque ha seguito l'opera mia nei tre anni decorsi e pon mente in modo speciale alle ultime discussione ch'ebbero luogo in Parlamento, non può neppure immaginare che io abbia preso a reggere le finanze coll'intento di portar-

vi mutazioni perturbatrici. Quelle voci mi farebbero sorridere se non ci vedessi l'inganno di coloro che, dopo avere creato valori fittizi ed eccitato speculazioni sfrenate, ora cercano, in ogni modo, di lucrare abbassando il nostro credito, e come diceva il Giusti, *godendo i frutti del mal di tutti.*

A me è caro il pensare che in codesta Provincia si trova un modello di quella ricchezza che è prodotta dalla scienza, dall'arte e dal lavoro; di quella ricchezza che si congiunge ottimamente colla morale, e accrescendo il buon essere di tutte le classi, ne perfeziona eziandio l'intelletto ed il cuore. Voglio dire la bonificazione delle Valli Veronesi, per la quale tanti terreni già paludosi ed incolti ora floriscono di bella coltura. Arricchire, ma praticando la giustizia; vivere più agiatamente, ma sentendosi migliori e più contenti, ecco uno degli ardui problemi del nostro tempo.

Io ho detto alla Camera che essendo oggimai finite le questioni dalle quali dipendeva la nostra esistenza politica, era mestieri rivolgere gli studii e gli sforzi principalmente al buon assetto della amministrazione e della finanza. Mi piace di ripeterlo, perchè stimo che ciò risponda al sentimento universale, e sia il più efficace modo di consolidare l'unità nazionale. Questa mirabile opera condotta per virtù e per sacrifici del popolo italiano, colla scorta di un Re magnanimo, è irrevocabilmente compiuta in Roma capitale del Regno; ma all'amor patrio e alle ragioni politiche che la tutelano contro ogni insidia, bisogna aggiungere eziandio la solidarietà degli interessi e l'appagamento dei veraci bisogni del paese.

Il cômpito è lungo e difficile, ma io ho fede che il fine sarà conseguito mercè le nostre libere istituzioni. Intanto il Governo saprà, com'è suo dovere, eseguire fermamente le leggi, e non verrà meno alla fiducia del Parlamento e della nazione.

Gradisca i sentimenti della mia stima ed amicizia.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Dalle informazioni ricevute dal governo sulla natura delle feste politico-religiose che si celebrano o si propone di celebrare in Francia, risulta troppo evidentemente l'intento di offendere il sentimento e la volontà della nazione italiana.

Il partito ultramontato le eccita e le promove appunto per suscitare urti e passioni fra i due popoli.

Nelle sue conversazioni col nostro rappresentante a Parigi, il maresciallo Mac-Mahon si mostrò sempre eccessivamente irritato dal contegno dei clericali, contegno anti-patriottico e che pone in pericolo la politica stessa della Francia.

Noi apprezziamo altamente le dichiarazioni del presidente della Repubblica e siamo convinti che nessuno più di lui deplora la condotta di quel partito fanatico.

Ma è d'altra parte necessario che il governo francese dichiari altamente quanto esso condanni l'azione di quel partito che lavora per procurare gravi lutti all'Europa.

Germania Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:*

Lettere di Germania ci pregano di dare la più ampia smentita alla notizia assurda, sparsa dai giornali francesi, che la candidatura del Principe Hohenzollern al trono di Spagna sia nuovamente in ballo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ordine del giorno

per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di lunedì 11 agosto 1873 alle ore 11 antimeridiane nella Sala del Palazzo Bartolini.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri nominati per la sostituzione del quinto.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1873.
4. Nomina di quattro Deputati provinciali ed un supplente.
5. Nomina di due membri effettivi e due supplenti destinati a far parte del Consiglio di Leva.
6. Nomina della Commissione provinciale per la concretazione delle Liste dei giurati.
7. Nomina di un membro della Giunta proviciale di Statistica.
8. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la vendita dei Beni ecclesiastici.
9. Nomina dei membri del Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis pel triennio 1874-75-76.
10. Completamento del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti in Udine.
11. Reso-conto morale della Deputazione Provinciale.
12. Prestito passivo per sopperire al deficit dell'Amministrazione 1873.
13. Compenso all'Impresa che costruì ed applicò il calorifero nel fabbricato degli Uffici provinciali.
14. Destinazione del fondo di L. 500 assegnate per la sopraintendenza didattica nel Collegio Provinciale Uccellis.
15. Compenso alla Ditta Martinis in causa perdita sofferta nella fornitura della Carne effettuata al Collegio suddetto nell'anno 1872.
16. Lavori di pittura nella Sala del Consiglio Provinciale.
17. Eliminazione della partita di L. 17626.05 che figura a debito dello Stato in causa rimborso di spese sostenute nell'anno 1867 per manutenzione di strade ex-nazionali.
18. Liquidazione del debito e credito della Provincia verso lo Stato dipendentemente dalle spese sostenute da quest'ultimo per la manutenzione delle strade ex nazionali, e dalle somme esatte per diritti di pedaggio inerenti alle strade a partire dal 1 gennaio 1867.
19. Esercizio del Credito fondiario nelle Provincie Venete e di Mantova.
20. Approvazione dello Statuto pel Consorzio di difesa alla sponda destra del Torrente Torre.
21. Idem dello Statuto e relativo Regolamento pel Consorzio idraulico del Torrente Cellina.
22. Idem dello Statuto pel Consorzio di Torreano.
23. Aggregazione dei Comuni del Distretto di Portogruaro nei provvedimenti addottati dalla nostra Provincia pel miglioramento della razza equina.
24 Domanda degli Impiegati Provinciali per un sussidio in causa del caro prezzo dei viveri.
25. Dieta da accordarsi al Veterinario Provinciale in causa di trasferte fuori del luogo di sua residenza.
26. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di L. 300 alla Società della Monta Taurina in Pordenone.
27. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali la Deputazione Provinciale accordò sussidj ai danneggiati da inondazioni, da un uragano e da nubifragi.
28. Comunicazione delle deliberazioni colle quali la Deputazione Provinciale, in via d'urgenza, accordò un sussidio alle famiglie povere danneggiate dal terremoto delle Provincie di Belluno e Treviso.
29. Classificazione di Porto-Buso.
30. Modificazione al Regolamento per le adunanze del Consiglio Provinciale.
31. Disposizioni per l'apertura e chiusura della caccia.
32. Sulla classificazione delle Strade Provinciali.
33. Conto Consuntivo 1872.
34. Bilancio per l'anno 1874.
35 Revoca della deliberazione 3 aprile 1868 relativa alla competenza passiva delle spese per cura di mentecatti poveri.
36. Sulla retta per le donzelle graziate accolte nel Collegio Provinciale Uccellis.
37. Ricorsi di alcuni Medici-Chirurghi comunali che domandano sia riconosciuto il loro diritto a conseguire la pensione a termini dello Statuto 31 dicembre 1858.
38. Aumento di onorario alla maestra di lingua francese nel Collegio Provinciale Uccellis.
39. Domanda della Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine per la nomina di un terzo inserviente.
40. Concorso nella spesa sostenuta dal Comune di Udine per festeggiare la venuta di S. M. il Re nell'anno 1866.
41. Collocazione di un orologio sulla torricella del Collegio Uccellis.
42. Concorso nella spesa per l'erezione di monumento ad Urbano Rattazzi.
43. Domanda dell'Ingegnere Provinciale Fabris Dott. Natale per regolarizzazione della sua posizione d'ufficio.
44. Sussidio a favore di un trovatello rinvenuto sulla piazza di Azzano Decimo.
45. Istanza di Schiozzi Pietro di Tarcento, che domanda un sussidio per l'educazione del proprio figlio Achille nell'Istuto dei Sordo-muti di Ferrara.
46. Retribuzione al Professore Matteo Petronio per l'insegnamento della lingua tedesca nella r. Scuola Tecnica.

Udine li 29 luglio 1873.

N. 8670.

Municipio di Udine

AVVISO.

È invalso l'abuso di attingere acqua alle pubbliche fontane durante il giorno con carriuoloni e botti e colla applicazione di appositi tubi, per uso delle stalle dei privati, per bagni e bucati.

Il Municipio, nel mentre va a disporre una rigorosa sorveglianza onde reprimere siffatto abuso che torna di grave danno ed incomodo a chi accede alle fontane stesse per provvedere l'acqua necessaria alla cucina ed ai bisogni personali, trova di pubblicare i seguenti articoli del Regolamento di Polizia Urbana per norma generale:

Art. 159. È proibito di attingere acqua alle pubbliche fontane, e cippi-fontane con altri mezzi all'infuori delle secchie ed altri vasi minori.

Art. 160. L'attingere acqua con carriuoloni è tollerato durante la notte a partire da un'ora dopo il tramonto del sole e nel giorno fino alle ore 10 ant. nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, e fino alle 8 ant. negli altri mesi dell'anno, e solo in quelle fontane che saranno all'uopo destinate dal Municipio.

Art. 201. Gli agenti municipali potranno procedere al sequestro degli oggetti trovati in contravvenzione.

Ogni contravvenzione alle premesse disposizioni è punibile coll'ammenda da L. 2 a 10, o coll'arresto per dodici ore estensibile a giorni due.

Dal Municipio di Udine, li 2 agosto 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

Cholera: Bollettino del 2 agosto.

Udine. Rimasto in cura uno; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Sacile. Rimasti in cura 20; casi nuovi 8; morti 3; in cura 25.

Caneva. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Aviano. Rimasti in cura 3; casi nuovi 5; morti 2; in cura 6.

Arba. Rimasto in cura uno; casi nuovi nessuno, in cura 1.

Spilimbergo. Rimasti in cura 4; casi nuovi 4; morti 3; in cura 5.

Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi nessuno; in cura 6.

Fontanafredda. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Pavia di Udine. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Montereale Cellina. Rimasto in cura 1; casi nuovi 2, in cura 3.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasto in cura 1; casi nuovi 2; morti 2; in cura. 1.

S. Quirino. Rimasti in cura nessuno; caso nuovo 1, morto.

Bollettino del 3 agosto.

Udine. Rimasto in cura 1; casi nuovi 4; morti 2; in cura 3.

Sacile. Rimasti in cura 25; casi nuovi 4; morti 3; guariti 3; in cura 23.

Caneva. Rimasti in cura 1; casi nuovi 5; in cura 6.

Aviano. Rimasti in cura 6; casi nuovi 2; morto 1; in cura 7.

Arba. Rimasto in cura 1, guarito.

Spilimbergo. Rimasti in cura 5; casi nuovi nessuno; in cura 5.

Socchieve. Rimasti in cura 6; morto 1; guarito 1; in cura 4.

Fontanafredda. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Pavia di Udine. Rimasto in cura 1; caso nuovo 1; in cura 2.

Montereale Cellina. Rimasti in cura 3; morto 1; in cura 2.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 1; caso nuovo 1; in cura 2.

Vivaro. Rimasti in cura nessuno; caso nuovo 1, morto.

Da Cividale ci scrivono in data del 29 luglio.

Ieri sera nella Birreria al Giardino ebbe luogo il trattenimento musicale, altre volte interrotto per causa del tempo, che a beneficio dei dannegiati dal terremoto nelle Provicie di Belluno e di Treviso promossero i distinti cultori di musica sig. Lorenzo Gabrici ed avv. Carlo Podrecca, i quali, oltre al merito di essere stati i promotori di questa opera di beficenza, ebbero anche quello di prestarsi gentilmente a divertire il numeroso pubblico con la loro valentia nell'arte musicale.

Si prestarono gratuitamente anche i suonatori della Banda e dell'Orchestra, diretti ed istruiti dal nuovo maestro, il bravo sig. Bottesini, il quale in questa circostanza diede una novella prova della sua non comune perizia, nel comporre scelti pezzi musicali, nel dirigere un'orchestra e nel suonare il violino, istrumento che con molta abilità fu pure suonato dal bravo nostro dilettante il sig. Andrea Foramiti. Nell'intermezzo dei pezzi musicali, fu fatta l'estrazione di una lotteria di tre regali donati dal giovane sig. Lorenzo Gabrici.

Al trattenimento, reso più bello dallo scopo a cui mirava, prese parte un non piccolo numero di cittadini d'ambo i sessi, per cui a beneficio dei poveri danneggiati vi fu un'incasso L. 112 che vennero già rimesse al loro destino.

Caccia ed uccellagione. Altra fiata su tale importante argomento permettevami di tenere parola per mezzo di questo giornale. Oggi, confortato dall'autorità di persone ben più competenti di me, trovo opportuno di ritornare su questo tema, formulando alcuni desiderii e considerazioni che mi permetto di esporre:

I. La caccia con l'archibugio e con cani, e la uccellagione, essendo esercizii che danneggiano esclusivamente la possidenza, sarebbe equo e giusto che a questa, e non ad altri, fosse devoluta la contribuzione della tassa, bastando al R. Erario le competenze dei bolli pelle relative istanze e pella licenza.

II. Molto difficilmente è realizzabile per parte degli Agenti di P. S. una buona sorveglianza sugli abusi che si vanno commettendo, essendo provato da una lunga esperienza che è raro il caso che venga colto in contravvenzione un cacciatore. Quando il Comune ne fosse interessato, questi sarebbe più atto ad infrenare gli abusi, ed a far rispettare le disposizioni di legge.

III. È ingiusta ed incompatibile una tassa unica e così elevata tanto pelle uccellande di portata che si esercitano anche a scopo di profitto, quanto per le semplici, dirette, nella massima parte, alla pura ricreazione dei giovanetti che o colle fiste, o colla civetta, o colla cingallegra, tentano la preda di pochi uccelli; per cui subordinatamente è da proporsi che sien stabilite per la uccellazione tre categorie distinte con graduazione di tassa, e che in I categoria sieno poste le uccellande a roccolo e quelle alla bresciana, in II categoria le uccellande a tesa con lacci e vischio, nonchè quelle con reti sia di tratta che volanti, e in III categoria finalmente le uccellande vaganti.

IV. È d'uopo fissare, ai riguardi della conservazione e moltiplicazione della selvaggina, le epoche di apertura e chiusura della caccia non con particolare riguardo a date specie (assurdo dannosissimo) ma con prefinizione di tempo per tutte indistintamente, onde schivare gli abusi inevitabili, ai quali pur troppo lasciano adito le vigenti disposizioni.

V. Finalmente s'invoca il provvedimento di una buona legge *ad hoc,* che tolga ai Giudici di prima istanza la possibilità di ravvisare reato di contravvenzione anche in fatti i più innocenti, e quel che è peggio con inaudita fiscalità di emettere giudicati di piena soccombenza in confronto di titolari di licenza, in appoggio ad una legge del 1805 che mentre pochissimo si estende in fatto di caccia col fucile, niente contiene in fatto di uccellagione.

Io spero che queste considerazioni vengano accolte da chi si spetta con benigno compatimento perchè dettate a buon fine, nell'interesse dello stesso Erario e della Nazione, e perchè i nostri onorevoli Rappresentanti al Parlamento conosciute delle domande giuste ed attendibili, si curino di promuoverne l'esaudimento.

A. Grazzolo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 27 Luglio al 2 agosto 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 4
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — — Totale N. 15

Morti a domicilio

Luigi Colle di Giuseppe di giorni 15 — Gio. Batt. Marchiol fu Francesco d'anni 36 fornajo — Anna Passudetti di Antonio d'anni 1 e mesi 2 — Tranquilla Foi di Giuseppe di mesi 11 — Ida Foramitti di Daniele d'anni 1 e mesi 3 — Basilia Azzano di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Giacomo Flora di Matteo di mesi 7 — Roma Masini d'anni 1 e mesi 6 — Leonardo Mussutti fu Antonio d'anni 83 agricoltore — Angelo Della Mora fu Leonardo d'anni 78, setajuolo — Lucia Tonini-Gasparini fu Giovanni d'anni 71 attendente alle occup. di casa — Domenica Signorini-Colautti fu Giusto d'anni 59 contadina — Maria Cargnelutti di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Giuseppina Vicario di Domenico d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Sgobino-Zorattini fu Francesco d'anni 67 contadina — Bernardino Rojatti di Pietro di mesi 9 — Adele Bianchi di Gio. Batt. d'anni 6 — Antonio Rodaro fu Valentino d'anni 40 facchino — Alessandro Cella di Agostino di mesi 9 — Angela Paoloni di Luigi d'anni 2 — Pasquale Tremonti di Marino di mesi 3 — Maria Zanella di Felice di mesi 8 — Adolfo Marcuzzi di Eugenio d'anni 1 — Irene De Vit fu Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Italia Gori di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Falconi di mesi 1 — Maria Vidigh di Leonardo d'anni 2 — Quirino Favuzzi di giorni 4 — Maddalena Pletti-Sgobaro d'anni 48 contadina — Anna Canciani-Orsaria fu Antonio d'anni 40 contadina — Gregorio Manini di Antonio d'anni 18 agricoltore-Giuseppe Berton fu Sebastiano d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 32

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Carlo Foschiano tagliapietra con Anna Mos contadina — Antonio Modonutto falegname con Antonia Castronino attendente alle occup. di casa — Domenico Zeari calzolajo con Anna Luca setajuola — Domenico Pascoletti possidente con Maria Comuzzi agiata.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Provincia di *Treviso,* 2 agosto. Un caso nuovo a Treviso ed 1 a San Biasio.

3 agosto. A Cordignano 2 casi nuovi, 1 a Revine Lago, 1 a Ceppella, 1 a Roncade e 1 a Carbonera.

Venezia. 2 agosto: Rimasti in cura dai giorni precedenti 82, dei quali 40 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 24. Guariti 3. Morti 10, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 93, dei quali 40 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Dalla mezzanotte sino alle ore 3 pom. del 3 agosto furono denunziati 7 casi, non tutti verificati.

Provincia di Venezia: 2 agosto. A Chioggia casi nuovi 24 (il bollettino di Chioggia comprende anche i giorni 31 luglio e 1 agosto); a Portogruaro 5, a Mestre 5, a Mira 2, ed uno per ciascuno dei seguenti Comuni: Fossalta di Portogruaro, Murano, Fossò, Fossalta di Piove, Cavazuccherina, Cona, Pellestrina e Cavarzere.

A *Padova*. Dalla mezzanotte del 31 luglio a quello del 1 agosto, casi nuovi 2 e nella provincia di Padova 9, cioè 4 a Piove, 4 a Correzzola e 1 a Curtarolo.

— Dopo la mezzanotte del 2 corrente altri due casi si sono verificati a Padova.

Il cholera è inoltre scoppiato a Cremona e ad Ancona. A Parma, a Brescia e a Desenzano, il cholera è in aumento. Dei casi continuano anche a Trieste.

— Il Comune di Sesana (Impero Austro-Ungarico) ha sospeso fino ad ulteriore avviso i mercati mensili di animali per motivo del cholera.

—

Terremoto. Abbiamo avuto da fonte ufficiale la notizia che il 1 agosto, si udirono a Vittorio due scosse di terremoto, la prima alle 2 1[2, la seconda alle 8 ant., quest'ultima di qualche intensità. Delle piccole omai non si tien più conto, perchè se ne dovrebbero registrare moltissime e frequenti. *(Gazz. di Treviso)*

CORRIERE DEL MATTINO

—Per ordine del ministro della guerra ed a causa dell'essere state sospese le manovre militari, gli uomini di seconda categoria della classe del 1852 che dovevano venire rinviati soltanto il 15 di settembre, verranno rinviati dentro questa prima quindicina d'agosto. Per un'opposta considerazione sanitaria, verranno invece trattenuti presso i corpi rispettivi, i militari provenienti dai Distretti di Venezia, Treviso, Udine e Parma.

— Si annunzia prossima una escursione dell'onor. comm. de Luca, capo del personale al Ministero della marina, all'estero con missione governativa.

De Luca sarebbe incaricato di riferire intorno ai sistemi ed progressi delle costruzioni navali da guerra in taluni principali arsenali europei.

—L'*Opinione* smentisce che il brigante curato Santa Cruz si trovi in Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 31. Si dice che il Conte di Parigi è partito per Froshdorf per visitare il Conte di Chambord.

Thiers partirà lunedì per la Svizzera.

Parigi 31. I Prussiani sgombrarono Nancy stamane.

Madrid 31. In seguito alla difesa di Almeria, le fregate insorte si sono ritirate. Alicante si prepara a rispingere le fregate insorte nel caso che si presentassero. Venne fatta una dimostrazione a Bajar in favore del Governo. L'ingresso delle truppe a Siviglia destò grande gioia. Le truppe impadronironsi di 70 cannoni. Le loro perdite sono lievi. Le fregate *Almanza* e *Vittoria* si recano a Motril per esigere una contribuzione di guerra.

Napoli 2. Lo scrutinio delle elezioni è terminato colla proclamazione a consiglieri comunali di tutti i candidati liberali, tra vivi e ripetuti applausi e grida di Viva l'Italia, Viva Napoli e la concordia dei partiti.

Parigi 1. Il Conte di Parigi non è ancora partito per Frohsdorf, ma credesi che partirà fra breve.

In alcune località dell'Est lo sgombero fu seguito da qualche disordine fra le grida di Viva Thiers, Viva Gambetta. Non vi fu però nulla di serio.

Parigi 2. Ieri sera una immensa folla in Piazza S. Stanislao emetteva molte grida. *(Quali grida?)*

Madrid 31. Iersera è scoppiato un incendio alla Legazione italiana, ma fu immediatamente spento. Le Autorità di Alicante domandano rinforzi contro gli eventuali attacchi degl'insorti di Cartagena. Il ministro dell'Interno lesse alle Cortes un telegramma che conferma gl'incendii degli edifizii pubblici di Siviglia mediante petrolio.

Madrid 1. Notizie di Cartagena recano che sono sorti dissensi fra il Governo insurrezionale e il Comitato di salute pubblica. Il popolo è scoraggiato. Barcia, per impedire che si conosca la presa di Siviglia, spedì a Palma un emissario incaricato di bruciare tutti i giornali recati dal corriere. Gl'insorti mancano completamente di marinai. La fregata insorta *Almansa* entrò nel porto di Malaga, ma vedendosi seguita da due navi prussiane *Federico Carlo* ed *Elisabetta*, lasciò immediatamente il porto, dirigendosi all'Est. Credesi che l'*Almansa* sia caduta in potere de' Prussiani.

Gl'insorti di Cartagena armano la fregata *Mendez Nunez* e il vapore *Fernando*, per trasportare a Valenza due battaglioni d'insorti. Nel bombardameno d'Armeria da parte degl'insorti fu distrutta la casa del console prussiano.

Madrid 1. Dicesi che gl'insorti di Valenza abbiano saccheggiato la succursale della Banca di Spagna. Credesi che l'attacco di Valenza sia incominciato iersera. Alhama si dichiarò Cantone indipendente da Madrid e Granata. Quattro navi tedesche incrociano dinanzi Malaga. Alcuni vapori da guerra inglesi e francesi entrarono nella riviera di Bilbao.

Madrid 1. Parecchie strade di Siviglia furono saccheggiate prima dell'ingresso delle truppe. Valenza continua ad essere in potere degl'internazionalisti. Gli eccessi commessi da Contreras producono un'immensa reazione nel pubblico. Granata offre di arrendersi. Si attendono oggi parecchi vascelli provenienti dall'Avana.

Pietroburgo 2. La *Gazzetta Uffiziale* pubblica una decisione del Consiglio dell'Impero, che autorizza il governo a proibire di quando in quando ai giornali discussioni inopportune circa questioni politiche d'importanza, sospendendo per tre mesi i giornali recalcitranti.

Yokohama 29. Oggi è giunta la corvetta *Governolo*. Tutti sono in buona salute.

Pau 31. *(Dispaccio carlista)*. Don Carlos si impadronì di Estrella; la guarnigione si è resa.

Vienna 2. Stanotte il villino alsaziano nell'Esposizione Universale fu completamenie bruciato.

Ieri lo Scià ricevette parecchi Principi esteri, e quindi Andrassy, cui consegnò l'Ordine persiano col ritratto in brillanti. Ricevette pure il ministro di Russia, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Turchia. Dopo i ricevimenti, lo Scià con tutto il seguito assistette al gran pranzo a Schoenbrunn.

Berlino 2. *Il Monitore dell'Impero* annunzia che l'apertura dei Consigli dei Distretti di Alsazia e Lorena, avrà luogo il 28 agosto. Quella dei Consiglio di Circondario il 18 agosto.

Dresda 2. Il Re dormì poco la notte scorsa; tuttavia il suo stato è soddisfacente.

Fulda 2. Il Governo ritirò al Seminario ecclesiastico la sovvenzione governativa di 4000 scudi, di cui godeva finora.

Parigi 2. L'*Union* pubblica una lettera di ringraziamento del Conte di Chambord al deputato Cazeneuve, che alla seduta del 24 luglio domandò, malgrado il centro destro e la destra moderata, che una delegazione dell'Assemblea assistesse al collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. La lettera è considerata di cattivo augurio pei progetti di fusione.

Vienna 2. Lo Scià venne oggi da Laxemburg a Vienna. Fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatore. Le LL. MM. si recarono all'Esposizione.

Londra 2. Stamane un terribile accidente a Wigan sul convoglio che andava da Londra in Scozia. Vi furono da 10 a 12 morti e 30 feriti.

Parigi 2. Il *Paris Journal* dice che in seguito alla grave situazione della Spagna fu spedito l'ordine a Rochefort ed a Tolone per l'invio di tre corvette sulle coste spagnole. Fu ordinato alla squadra del Mediterraneo di tenersi pronta al primo segnale.

Madrid 2. L'insurrezione cantonale assume il carattere del saccheggio. Gli eccessi indussero molti repubblicani di buona fede, che aderirono al movimento, a ritirarsi. I capi del movimento sono oscuri avventurieri. Il Governo, appoggiato dalle Cortes, è fermamente deciso a lottare si contro gli assolutisti, che contro i demagoghi: 600 marinai e 80 ufficiali della fregata *Carmen* giurarono di morire o far rientrare le navi insorte nel dovere. La fregata partirà da Ferrol domani. Un telegramma, giunto al Governo in data di Malaga, iersera, dice che un vapore mercantile recò la notizia che i comandanti della squadra inglese, francese e prussiana tennero una conferenza dinanzi a Malaga con Contreras ch'era a bordo dell'*Almansa* e minacciava di bombardare Malaga.

Quei comandanti intimarono a Contreras di rinviare le navi insorte a Cartagena, e tennero Contreras come ostaggio per l'esecuzione di quest'ordine.

Ieri gli Stati Uniti d'America spedirono al Governo di Madrid una Nota, nella quale si chiede se accetta la responsabilità degli atti delle navi insorte. — Il Governo rispose negativamente.

Ieri, mentre il generale Campos parlamentava cogl'insorti di Valenza, questi fecero proditoriamente una scarica, uccidendo una parte del seguito del generale. — Malgrado ciò, Campos dichiarò che rispetterebbe il termine accordato agl'insorti per la resa. Il termine durava fino a questa mattina.

Madrid 2. Secondo un telegramma da Gibilterra, l'attitudine delle navi estere contro le navi insorte e la detenzione di Contreras, è il risultato di un accordo fra i comandanti prussiano, inglese e francese.

L'*Almansa* e la *Vittoria* scortate dalle navi inglesi e prussiane arriveranno oggi a Cartagena.

L'*Epoca* dice che la Prussia col restituire la *Vigilante* dà prova di rispetto all'ordine sociale e che la nostra patria non le è indifferente. Non si conferma la voce che gli insorti a Valenza abbiano saccheggiato la succursale della Banca di Spagna. Tutto lo stato maggiore di Contreras trovasi con lui a bordo del *Federico Carlo*. La fregata *Città di Madrid* è sorvegliata da una fregata straniera, che non le permetterà di attaccare l'Arsenale di Carrara (?)

Madrid 2. L'attacco di Valenza cominciò questa mattina.

Furono presentati alle Cortes i progetti di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato, e per la requisizione dei cavalli nelle Provincie basche. Il ministro lesse diversi telegrammi, i quali confermano l'insurrezione della fregata *Città di Madrid*, ed annunziano che la *Vigilante* fu restituita alla Spagna.

Bilbao 1. Don Carlos colla maggior parte dalle forze navarresi entrò nella Biscaglia. Assicurasi che vada a Guarnica (?) a prestare il giuramento di rispettare i *fueros*. Distaccamenti carlisti arrivarono intorno a Bilbao.

N. York 2. Fu scoperta all'Avana una cospirazione carlista. Furono fatti parecchi arresti. Cespedes ricusa di trattare coll'inviato del capitano generale. Avvennero parecchi scontri presso Porto Principe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.0	753.8
Umidità relativa . . .	36	31	45
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Est	Est	Sud-Est
Vento (velocità chil.	12	5	9
Termometro contigrado	25.7	28.0	23.7

Temperatura { massima 30.1, minima 20.6

Temperatura minima all'aperto 19.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 agosto

Austriache	201.—	Azioni	131.3[4
Lombarde	111.3[4	Italiano	59.7[8

PARIGI, 2 agosto

Prestito 1872	92.25	Meridionale	—.—
Francese	57.27	Cambio Italia	12.1[4
Italiano	60.85	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	426.—	Azioni	755.—
Banca di Francia	4245.—	Prestito 1871	90.55
Romane	155.—	Londra a vista	25.471[2
Obbligazioni	—.—	Aggio oro per mille	3.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	187.—	Inglese	92.13,16

LONDRA, 2 agosto

Inglese	92.7[8	Spagnuolo	19.1[4
Italiano	59.1[2	Turco	51.3[4

FIRENZE, 2 agosto

Rendita	69.37.—	BancaNaz.it.(nom.)	2150.—
» fine corr.	66.90.—	Azioni ferr. merid.	446.—
Oro	22.86.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.67.—	Buoni	—.—
Parigi	113.80.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.75.—	Banca Toscana	1580.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	893.50
Azioni tabacchi	840.50.—	Banca italo-german.	488.—

VENEZIA, 1 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p. pronta, a 69.25 e per fine corrente, a 69.45.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V. »	—.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ. »	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. »	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da »	22.82	»	22.83	
Banconote austriache »	2.57 1[4	»	—.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	» 69.15	» 69.20

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.84	—.—
Banconote austriache	257.—	257.25

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.1[2	8.88.1[2
Sovrane inglesi	»	11.14.—	11.16.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		del 1 ago.	al 2 agosto
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	67.60	68.15
Prestito Nazionale	»	73.—	72.90
» 1860	»	101.—	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	968.—	974.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	220.50	221.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	111.40
Argento	»	108.—	108.25
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 agosto

Frumento vecchio (ettolitro)		it. L.	25.—	ad L.	29.—
Frumento nuovo	»	»	—.—	»	—.—
Granoturco	»	»	10.43	»	12.37
Segala nuova	»	»	13.—	»	13.57
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.—	»	9.20
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	23.—	»	23.50
» carnieli o schiavi	»	»	25.50	»	26.—
Fava	»				

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.10 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diratt.º)
2.4 ant. (dir.º)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 agosto 1873

Venezia	77	90	89	50	18
Roma	74	47	76	85	56
Firenze	79	71	15	84	45
Milano	36	88	20	75	37
Napoli	75	46	71	54	58
Palermo	79	88	44	45	14
Torino	14	35	59	87	41

Una preziosa vita si è spenta — **Aldegonda contessa dalla Porta**, colpita da fiero istantaneo morbo morì a Visinale di Pordenone col tramonto del 31 luglio nell'età di trent'anni.

Or fa un mese, disperata lasciava il letto di morte, che in cento giorni mai abbandonò, del suo consorte; or son pochi dì, appassionata, prodigava cure ai figli tormentati da contagiosa malattia, tremante di perderli, chè la morte tre altri figli le tolse dalle braccia.

Povera Aldegonda, il morbo ti colse quando già eri fatta vittima d'affetti, di cure, d'affanni, affranta da patimenti che generosa non curavi, da angoscie che nascondevi.

Ogni parola di perfetto elogio vien meno al tuo merto — ogni labbro è muto al dolore vivissimo in che ci lasci.

Tua patria è il Cielo — Dono divino d'amore e di bontà ferti quaggiù esempio di dovere, di cuore, di virtù a figlie, spose e madri. Vergine scendesti, martire risali a Dio.

Sulla tua tomba sorretta dagli Angeli basti il nome, Aldegonda, compendio d'una vita che ispira l'anima a venerarlo.

A.

(Articolo comunicato)

Caro dott. Bortolotti,

Imperterrito attendo le vostre rimarche sulla *Gazzetta Medica*, e se non lo fate, dovrò ritenere quello che dite, nelle Gazzette politiche, dettato, non pel bene della umanità, ma per altro scopo.

Palmanova 2 agosto 1873.

GIUSEPPE DOTT. TAMBORLINI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 567 — 3

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

Presso gli Ufficii di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 888.50 che da Pradamano mette a Cerneglons vecchio.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimonj.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Pradamano il 1 agosto 1873.

Il Sindaco
LODOVICO OTTELIO

N. 445 — 2

Comune di Ovaro

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All'asta odierna dopo aggiudicati provvisoriamente i due lotti di piante resinose sotto indicati, il sig. Francesco Giordani presentò un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per il I lotto in l. 4357.50 e pel II in l. 3895.50.

Ottenuto tale miglioramento ed in esecuzione alla riserva fatta nell'avviso d'asta 15 corr. n. 390;

si avverte

che nel giorno di sabato 16 agosto venturo si terrà in quest'ufficio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo un definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 436 pel primo lotto e l. 390 pel secondo.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale pubblicato con R. decrtto 25 gennaio 1870 n. 5452,

I quaderni d'oneri che regolano l'asta sono ostensibili a chinnque presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Dalla Residenza Municipale di Ovaro li 30 luglio 1873.

Il Sindaco
A. MICOLI

Il Segretario
Guglielmo Brazzoni.

Primo lotto

Boschi Comunali di Ovaro ed uniti.

diametro		N. delle piante
44		4
» 35	»	144
» 29	»	98
» 23	»	62
» 20	»	46
» 15 1/2	»	746
	Piante	1100

Secondo lotto

Boschi della Frazione di Liariis.

diametro		N. delle piante
61		1
» 52	»	8
» 44	»	28
» 35	»	165
» 29	»	21
» 23	»	11
» 20	»	2
» 15 1/2	»	16
	Piante	252

N. 1074 — 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine — Mandamento di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 agosto 1873 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Segretario comunale con l'annuo stipendio d'it. l. 1300 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria nel termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedine politica criminale.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Patente d'idoneità a termini di legge.
e) Certificato del Sindaco d'aver sempre prestato incensurabile e lodevole servizio quale Segretario Comunale.

L'eletto dovrà uniformarsi oltre ai prescritti e ai Regolamenti di legge, al Regolamento speciale, approvato dal Consiglio Comunale, ostensibile presso la Segretaria.

2. di Maestra per la scuola femminile con l'annuo onorario di it. lire 450, con obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo Municipio entro il termine sopra fissato.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e sottoposta quest'ultima, all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 24 luglio 1873.

Il Sindaco
ANTONIO D.r DE SIMON

N. 406 — 2

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI LIGOSULLO

Avviso d'asta

L'asta tenutasi nel giorno 28 andante della vendita dei legnami da schianto di cui l'avviso 9 corr. n. 349 fu aggiudicata in via provvisoria al sig. Cortolezzis Osualdo pel 1° lotto in l. 1120 ed il 2° lotto al sig. Gajer Giacomo similmente in via provvisoria in l. 2616 e siccome nel giorno suddetto si presentò il sig. Plazzotta Pietro di Antonio di Paluzza, e fatto il miglioramento del ventesimo portati i pezzi legnami come segue:

I. lotto di pezzi	n. 986	in l.	1176.—
II. »	» 1187	»	2746.80

Nel giorno 14 agosto p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un deffinitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte come sopra, ferme le condizioni dell'avviso n. 349.

Ligosullo, li 29 luglio 1873.

Il Sindaco
GIO. MOROCUTTI

ATTI GIUDIZIARJ

Notificazione

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile in Udine, ad istanza del sig. Giuseppe Cosaro nella sua qualità di amministratore del concorso delli fratelli G. Batt. e Giacomo Marangoni notifico a Margherita Luigia di Giuseppe Zorzi domiciliata in Gorizia che il sig. Giudice Luigi Lorio presso il R. Tribunale suddetto ha pronunciata nel 23 luglio 1873 ordinanza per la quale sono presso lui convocati i creditori della suddetta massa nel giorno 12 settembre 1873 ore 10 ant. onde versare sulla proposta di condizioni per la vendita all'asta degli immobili del concorso e per nominare un delegato in sostituzione del defunto D.r Colussi; ed a tal uopo la cito a comparire pel detto giorno ed ora innanzi al citato sig. Giudice. Significandole in pari tempo che fu da me consegnata copia della suddetta ordinanza al sig. Procuratore del Re, affissone altra alla porta esterna del Tribunale di Udine e rimesso in pari tempo il presente sunto al «Giornale di Udine» per l'inserzione in ordine agli art. 141 e 142 del cod. proc. civ.

Udine, 2 agosto 1873.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

Avanti il Tribunale Civile di Udine

Sunto di citazione.

Il sottoscritto Usciere adetto al Tribunale Civile e Correzionale di Udine notifica di avere sopra richiesta di Giuseppe q.m Giovanni Rodaro di Avasinis rappresentato e domiciliato in Udine dall'avv. Leonardo dell'Angelo (Via della Prefettura n. 8) citato con atto odierno Domenica q.m Giovanni Rodaro originaria di Avasinis, ora abitante nell'Ospitale di Teser nel Trentino (Impero Austro-Ungarico) a comparire all'udienza fissa del 30 settembre 1873 avanti l'intestato Tribunale ove si tratterà la causa di divisione della facoltà paterna iniziata coll'atto di citazione 8 gennaio 1873 n. 10 di repertorio dell'Usciere Gragnolini di Gemona, in concorso anche degli altri interessati Pietro q.m Giovanni e Giovanni di Pietro Rodaro. La citazione odierna è stata fatta nei modi prescritti dall'art. 142 del cod. di proc. civ.

Udine, 31 luglio 1873.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.